



TERZA DOMENICA
di QUARESIMA
(itinerario battesimale
Anno A)
1 Scrutinio

PRIMI VESPRI

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Fammi ritornare e io ritornerò
perché sei tu il Signore, mio Dio
nel mio smarrimento sono pentito
ravveduto mi batto il petto.

Ger 31,18-19

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO (*Canto Marco Frisina*)

Ascolta, Creatore pietoso,
le nostre preghiere e le lacrime
che in questo tempo santo
t'offriamo nella penitenza.
Tu scruti le menti e i cuori,
conosci le nostre miserie;
a noi che torniamo pentiti
concedi la grazia del perdono.

**RIT. PIETÀ DI NOI, PIETÀ DI NOI,
PIETÀ DI NOI, SIGNORE.**

**ASCOLTA LA NOSTRA SUPPLICA,
ASCOLTA E PERDONA.**

È grande il nostro peccato,
ma il tuo amore è più grande.
A gloria del tuo santo nome
ai deboli dona il tuo balsamo.

Col giogo della penitenza
 correggi il corpo ribelle
 e l'anima libera sciogli
 dagli aspri legami del peccato. **RIT.**

1 ant. Convertitevi, credete al Vangelo,
 dice il Signore.

SALMO 112 Lodate il nome del Signore

Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili (Lc 1, 52).

Lodate, servi del Signore, *
 lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, *
 ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
 sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
 più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
 e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
 dall'immondizia rialza il povero,
 per farlo sedere tra i principi, *
 tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
 quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Convertitevi, credete al Vangelo,
 dice il Signore.

2 ant. Offrirò un sacrificio di lode,
 invocherò il nome del Signore.

SALMO 115 Rendimento di grazie nel tempio

Per mezzo di lui (Cristo) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio (Eb 13, 15).

Ho creduto anche quando dicevo: *

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento: *

«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *

davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore *

è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

2 ant. Offrirò un sacrificio di lode,
invocherò il nome del Signore.

3 ant. Nessuno mi può togliere la vita;
io stesso la offro e la riprendo.

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo, servo di Dio

Gesù Cristo, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
 assumendo la condizione di servo *
 e divenendo simile agli uomini;
 apparso in forma umana, umiliò se stesso †
 facendosi obbediente fino alla morte *
 e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
 e gli ha dato il nome
 che è al di sopra di ogni altro nome;
 perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
 nei cieli, sulla terra *
 e sotto terra;

ogni lingua proclami
 che Gesù Cristo è il Signore, *
 a gloria di Dio Padre.

3 ant. Nessuno mi può togliere la vita;
 io stesso la offro e la riprendo.

LETTURA

2 Cor 6, 1-4a

Fratelli, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga biasimato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio.

RESPONSORIO: (Bose Dom sera)

Con le sue a - li Di - o ti pro - teg - ge - rà. *fine*

Tu tro - ve - rai ac - can - to a lui pro - te - zio - ne. *D.S. al fine poi Gloria*

Glo - ria al Pa - dre, al Fi - glio e al - lo Spi - ri - to san - to. *D.C. al fine*

Con le sue ali* Dio ti proteggerà
 Con le sue ali* Dio ti proteggerà
 Tu troverai accanto a lui protezione
 Dio ti proteggerà
 Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
 Con le sue ali* Dio ti proteggerà

Ant. al Magn.: Resi giusti dalla fede,
 abbiamo pace con Dio
 per mezzo di Cristo Signore

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
 perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
 D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
 e Santo è il suo nome:
 di generazione in generazione la sua misericordia *
 si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
 ha rovesciato i potenti dai troni, *
 ha innalzato gli umili;
 ha ricolmato di beni gli affamati, *
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.
 Ha soccorso Israele, suo servo, *
 ricordandosi della sua misericordia,
 come aveva promesso ai nostri padri, *
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn.: Resi giusti dalla fede,
 abbiamo pace con Dio
 per mezzo di Cristo Signore

CONTEMPLAZIONE:

A colui che siede sul trono e all'Agnello, lode, onore, gloria e potenza nei secoli: **R. Benedetto sei tu, Signore!**

Amico degli uomini che hai provato la tentazione
 tu ci indichi nell'obbedienza la via della vittoria. **R.**

Figlio di Dio trasfigurato sull'alta montagna
 Tu ci mostri la corce come esodo verso la gloria. **R.**

Gesù Messia che doni l'acqua a chi ha sete,
 Tu fai zampillare in noi una fonte di vita eterna. **R.**

Luce vera che illumini ogni uomo che viene nel mondo,
 Tu apri gli occhi a quelli che si riconoscono ciechi. **R.**

Vincitore della morte che ridesti Lazzaro dal sepolcro,
 Tu sei la resurrezione e la vita per chi crede in te. **R.**

Ebd.: Padre santo, alimenta in noi il desiderio di te

Tutti: lo Spirito grida in noi la preghiera dei figli

Padre nostro...

ORAZIONE:

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della tua grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore... *(MR colletta alternativa A)*

Dio misericordioso e fonte di ogni bene, che ci hai indicato come guarigione dei peccati il digiuno, la preghiera e la condivisione dei beni, accogli la confessione della nostra miseria, affinché piegati dalla coscienza della nostra colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia. Per il nostro Signore... *(Bose, colletta 3dom quaresima)*

BENEDIZIONE:

(cf. 2Tm 1,6-7)

E: Benediciamo il Signore.

T: Rendiamo grazie a Dio.

E: Il Signore rinvivi il dono che è in noi e ci conceda uno spirito di forza, amore e sapienza. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. **T: Amen.**

UFFICIO DELLE LETTURE

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
 e la mia bocca canterà la tua lode
 Dio, fa' attento il mio orecchio
 perché ascolti la tua parola.

Fammi ritornare e io ritornerò
 perché sei tu il Signore, mio Dio
 nel mio smarrimento sono pentito
 ravveduto mi batto il petto.

Ger 31,18-19

Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito santo
 com'era nel pincipio, ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen.

INNO (Bose)

Quaresima è tempo di prova
 cammino nell'arida terra
 ritorno al Dio vivente
 domanda del giorno pasquale.

Preghiamo assidui il Signore
 la veglia accenda l'attesa
 offriamo a Dio il digiuno
 e il cuore capace di pianto.

In croce il Cristo ci attira
 le braccia distese sul mondo
 andiamo all'incontro nuziale
 è questo il tempo di grazia.

I Antifona

Ogni giorno ti lodo e benedico, Signore.

SALMO 144, 1-9 [I] Lode alla Maestà divina

Imperscrutabili sono le ricchezze di Cristo. Si manifesta per mezzo della Chiesa la multiforme sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che ha attuato in Cristo nostro Signore (cfr. Ef 3, 8-11).

O Dio, mio re, voglio esaltarti *
 e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
 Ti voglio benedire ogni giorno, *
 lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore *
 e degno di ogni lode,
 la sua grandezza *
 non si può misurare.

Una generazione narra all'altra le tue opere, *
 annunzia le tue meraviglie.

Proclamano lo splendore della tua gloria *
 e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza *
 e parlano della tua grandezza.

Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, *
 acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore, *
 lento all'ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti, *
 la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

I Antifona

Ogni giorno ti lodo e benedico, Signore.

II Antifona

Il tuo regno, è regno di tutti i secoli, Signore.

SALMO 144, 10-13 [II] Lode alla Maestà divina

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere *
 e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno *
 e parlino della tua potenza,
 per manifestare agli uomini i tuoi prodigi *
 e la splendida gloria del tuo regno.
 Il tuo regno è regno di tutti i secoli, *
 il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

II Antifona

Il tuo regno, è regno di tutti i secoli, Signore.

III Antifona

Fedeltà in tutte le parole del Signore,
 amore in tutte le sue opere.

SALMO 144, 14-21 [III] Lode alla Maestà divina

Fedele è il Signore in tutte le sue parole, *
 santo in tutte le sue opere.
 Il Signore sostiene quelli che vacillano *
 e rialza chiunque è caduto.
 Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa *
 e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
 Tu apri la tua mano *
 e sazi la fame di ogni vivente.
 Giusto è il Signore in tutte le sue vie, *
 santo in tutte le sue opere.
 Il Signore è vicino a quanti lo invocano, *
 a quanti lo cercano con cuore sincero.
 Appaga il desiderio di quelli che lo temono, *
 ascolta il loro grido e li salva.
 Il Signore protegge quanti lo amano, *
 ma disperde tutti gli empi.
 Canti la mia bocca *
 la lode del Signore.
 Ogni vivente benedica il suo nome santo, *
 in eterno e sempre.

III Antifona

Fedeltà in tutte le parole del Signore,
amore in tutte le sue opere.

ORAZIONE SALMICA

Preghiamo.

Padre nostro, eccoci in ascolto della tua Parola viva ed efficace:
essa penetri in noi come una spada a doppio taglio
e nella forza del tuo Spirito Santo ci chiami a conversione,
trasformi le nostre vite
e faccia di noi dei discepoli di Gesù tuo Figlio,
Colui che è la Parola fatta carne, il tuo volto e la tua immagine,
la tua narrazione agli uomini.
Sii benedetto ore e nei secoli dei secoli.

T. Amen

V. Con il pane della vita ci nutri, Signore;

R. ci offri da bere l'acqua della sapienza.

Prima Lettura

Dal libro dell'Esodo 22, 20 - 23, 9

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai,
perché voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando in-
vocherà da me l'aiuto, io ascolterò il suo grido, la mia collera si accen-
derà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vo-
stri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta
con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete impor-
gli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai al
tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la
sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando
invocherà da me l'aiuto, io ascolterò il suo grido, perché io sono pie-
toso.

Non bestemmierai Dio e non maledirai il principe del tuo popolo.
Non ritarderai l'offerta di ciò che riempie il tuo granaio e di ciò che stilla dal tuo frantoio.

Il primogenito dei tuoi figli lo darai a me.

Così farai per il tuo bue e per il tuo bestiame minuto: sette giorni resterà con sua madre, l'ottavo giorno me lo darai.

Voi sarete per me uomini santi: non mangerete la carne di una bestia sbranata nella campagna, la getterete ai cani.

Non spargerai false dicerie; non presterai mano al colpevole per essere testimone in favore di un'ingiustizia. Non seguirai la maggioranza per agire male e non deporrai in processo per deviare verso la maggioranza, per falsare la giustizia.

Non favorirai nemmeno il debole nel suo processo.

Quando incontrerai il bue del tuo nemico o il suo asino dispersi, glieli dovrai ricondurre. Quando vedrai l'asino del tuo nemico accasciarsi sotto il carico, non abbandonarlo a se stesso: mettiti con lui ad aiutarlo.

Non farai deviare il giudizio del povero, che si rivolge a te nel suo processo.

Ti terrai lontano da parola menzognera. Non far morire l'innocente e il giusto, perché io non assolvo il colpevole.

Non accetterai doni, perché il dono acceca chi ha gli occhi aperti e perverte anche le parole dei giusti.

Non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri nel paese d'Egitto».

Responsorio Breve Sal 81, 3-4; cfr. Gc 2, 5

R. Difendete il debole e l'orfano, al misero e al povero fate giustizia. *

Salvate il debole e l'indigente, liberateli dalla mano degli empi.

V. Dio ha scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno.

R. Salvate il debole e l'indigente, liberateli dalla mano degli empi.

Seconda Lettura

Dai «Trattati su Giovanni» di sant'Agostino, vescovo

Trattato 15, 10-12. 16-17; CCL 36, 154-156)

«E arrivò una donna» (Gv 4, 7): figura della Chiesa, non ancora giustificata, ma ormai sul punto di esserlo. E' questo il tema della conversione.

Viene senza sapere, trova Gesù che inizia il discorso con lei.

Vediamo su che cosa, vediamo perché «Venne una donna di Samaria ad attingere acqua». I samaritani non appartenevano al popolo giudeo: erano infatti degli stranieri. E' significativo il fatto che questa donna, la quale era figura della Chiesa, provenisse da un popolo straniero. La Chiesa infatti sarebbe venuta dai pagani, che, per i giudei erano stranieri.

Riconosciamoci in lei, e in lei ringraziamo Dio per noi. Ella era una figura non la verità, perché anch'essa prima rappresentò la figura per diventare in seguito verità. Infatti credette in lui, che voleva fare di lei la nostra figura. «Venne, dunque, ad attingere acqua». Era semplicemente venuta ad attingere acqua, come sogliono fare uomini e donne.

«Gesù le disse: Dammi da bere. I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana? I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani» (Gv 4, 7-9).

Vedete come erano stranieri tra di loro: i giudei non usavano neppure i recipienti dei samaritani. E siccome la donna portava con sé la brocca con cui attingere l'acqua, si meravigliò che un giudeo le domandasse da bere, cosa che i giudei non solevano mai fare. Colui però che domandava da bere, aveva sete della fede della samaritana. Ascolta ora appunto chi è colui che domanda da bere. «Gesù le rispose: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva» (Gv 4, 10).

Domanda da bere e promette di dissetare. E' bisognoso come uno che aspetta di ricevere, e abbonda come chi è in grado di saziare. «Se

tu conoscessi», dice, «il dono di Dio». Il dono di Dio è lo Spirito Santo. Ma Gesù parla alla donna in maniera ancora velata, e a poco a poco si apre una via al cuore di lei. Forse già la istruisce. Che c'è infatti di più dolce e di più affettuoso di questa esortazione: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice: Dammi da bere, forse tu stessa gliene avresti chiesto ed Egli ti avrebbe dato acqua viva»? Quale acqua, dunque, sta per darle, se non quella di cui è scritto: «E' in te sorgente della vita»? (Sal 35, 10).

Infatti come potranno aver sete coloro che «Si saziano dell'abbondanza della tua casa»? (Sal 35, 9).

Prometteva una certa abbondanza e sazietà di Spirito Santo, ma quella non comprendeva ancora, e, non comprendendo, che cosa rispondeva? La donna gli dice: «Signore dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua» (Gv 4, 15). Il bisogno la costringeva alla fatica, ma la sua debolezza non vi si adattava volentieri. Oh! se avesse sentito: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò!» (Mt 11, 28). Infatti Gesù le diceva questo, perché non dovesse più faticare, ma la donna non capiva ancora.

Responsorio Breve Cfr. Gv 7, 37-39; 4, 14

R. Gesù esclamò ad alta voce: Chi ha sete venga a me e beva. Chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno. * Questo diceva dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui.

V. Chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete.

R. Questo diceva dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui.

ORAZIONE (*Bose, sabato notte*)

Dio nostro unico custode,
 tu hai guidato i nostri padri nella tenebra del deserto
 attraverso una colonna di luce ed era Cristo che già li illuminava:
 la tua Parola ascoltata, meditata e pregata in questa sera
 rischiari il cammino del tuo popolo
 verso la terra promessa del tuo regno,
 dove tu vivi ora e nei secoli dei secoli.

T. Amen

LODI

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
 e la mia bocca canterà la tua lode
 Dio, fa' attento il mio orecchio
 perché ascolti la tua parola.

Le misericordie del Signore non sono finite
 non sono esaurite le sue compassioni
 esse sono rinnovate ogni mattina
 perché grande è la sua fedeltà.

Lam 3,22-23

Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito santo
 com'era nel principio, ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen.

INNO (Bose)

Il sole che sorge nel cielo
 rivela il tuo amore fedele
 da' luce a ogni carne mortale
 e insegnaci il tempo di grazia.

Nel nuovo mattino, Signore
 ravviva la nostra speranza
 Promessa e Amen eterno
 a te sia rivolta l'attesa.

La strada che oggi si apre
 domanda un custode fedele
 sii roccia e bastone al cammino
 e noi giungeremo nel Regno.

La lotta che il cuore sostiene
 richiede il tuo Spirito santo
 sii forza e balsamo e vita
 a te lode e gloria per sempre.

1 Antifona

Più forte del fragore di molte acque
la voce dei tuoi insegnamenti, Signore.

SALMO 92 Esaltazione della potenza di Dio creatore

*Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamo-
ci, esultiamo e rendiamo a lui gloria (Ap 19, 6.7).*

Il Signore regna, si ammanta di splendore; †
il Signore si riveste, si cinge di forza; *
rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.

Saldo è il tuo trono fin dal principio, *
da sempre tu sei.

Alzano i fiumi, Signore, †
alzano i fiumi la loro voce, *
alzano i fiumi il loro fragore.

Ma più potente delle voci di grandi acque, †
più potente dei flutti del mare, *
potente nell'alto è il Signore.

Degni di fede sono i tuoi insegnamenti, †
la santità si addice alla tua casa *
per la durata dei giorni, Signore.

I Antifona

Più forte del fragore di molte acque
la voce dei tuoi insegnamenti, Signore.

II Antifona

Acque e sorgenti, benedite il Signore;
cantate, e celebratelo nei secoli.

CANTICO Dn 3, 57-88.56 Ogni creatura lodi il Signore

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
 benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
 benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
 benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
 benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
 benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
 benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
 benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
 benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
 lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
 benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
 benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
 benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
 benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
 lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
 benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
 benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
 lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

II Antifona

Acque e sorgenti, benedite il Signore;
cantate, e celebratelo nei secoli.

III Antifona

Grandi della terra, acclamate il Signore;
lodatelo, popoli tutti.

SALMO 148 Glorificazione di Dio Signore e Creatore

A colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza nei secoli dei secoli (Ap 5, 13).

Lodate il Signore dai cieli, *

lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti, suoi angeli, *

lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna, *

lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli, *

voi acque al di sopra dei cieli.

Lodino tutti il nome del Signore, *

perché egli disse e furono creati.

Li ha stabiliti per sempre, *

ha posto una legge che non passa.

Lodate il Signore dalla terra, *

mostri marini e voi tutti abissi,

fuoco e grandine, neve e nebbia, *

vento di bufera che obbedisce alla sua parola,

monti e voi tutte, colline, *

alberi da frutto e tutti voi, cedri,

voi fiere e tutte le bestie, *

rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti, *

i governanti e i giudici della terra,

i giovani e le fanciulle, †
 i vecchi insieme ai bambini *
 lodino il nome del Signore:
 perché solo il suo nome è sublime, †
 la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli. *
 Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
 E' canto di lode per tutti i suoi fedeli, *
 per i figli di Israele, popolo che egli ama.

III Antifona

Grandi della terra, acclamate il Signore;
 lodatelo, popoli tutti.

LETTURA

Cfr. Ne 8, 9, 10

Questo giorno è consacrato al Signore vostro Dio; non fate lutto e non piangete! Perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza.

RESPONSORIO:

Tu sei, Si-gno-re, il mio luo-go di ri-pa-ro il mio ri-fu-gio nel gior-no dell'an-go-scia. *fine*

D.S. al fine poi Gloria

Mio Di-o, sei Tu la mia spe-ran-za.

D.C. al fine

Glo-ria al Pa-dre, al Fi-glio e al-lo Spi-ri-to san-to.

R. Tu sei Signore il mio luogo di riparo * il mio rifugio nel giorno dell'angoscia.

Tu sei Signore il mio luogo di riparo * il mio rifugio nel giorno dell'angoscia.

Mio Dio, sei tu la mia speranza

il mio rifugio nel giorno dell'angoscia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo

tu sei Signore il mio luogo di riparo * il mio rifugio nel giorno dell'angoscia.

Antifona al Benedictus

Dio è spirito: adoratelo in spirito e verità.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *

perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *

nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso *

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *

e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *

e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *

di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *

al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *

perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *

nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *

e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *

sulla via della pace.

Antifona al Benedictus

Dio è spirito: adoratelo in spirito e verità.

INVOCAZIONI:

(sabato matt Quar Bose)

Venga su di noi la tua misericordia, Signore, la tua salvezza secondo la tua promessa.

Noi cantiamo la tua misericordia!

The image shows a musical score for a vocal line and piano accompaniment. The key signature is three flats (B-flat, E-flat, A-flat), and the time signature is common time (C). The vocal line is written on a single staff with a soprano clef. The piano accompaniment is written on two staves (treble and bass clefs). The lyrics are: "Noi can - tia - mo la tua mi - se - ri - cor - dia!". The music features a mix of eighth and quarter notes, with some rests and ties. The piano part provides harmonic support with chords and moving lines.

Da sempre, Signore, ci hai amati:
prima del nostro giorno tu ci hai attesi. R.

Sempre ci guidi e ci parli, Signore:
nel nostro cuore l'eco della tua voce è fuoco che brucia. R.

Sempre ci accompagna la tua benedizione:
è mano materna, è carezza di consolazione. R.

Sempre ci precede la tua sapienza increata:
come parola paterna ci guida e ci dà forza. R.

Sempre vogliamo cercarti, Signore Dio nostro:
in te solo troviamo la vita e la speranza al di là della morte. R.

Ebd.: Padre santo, alimenta in noi il desiderio di te

Tutti: lo Spirito grida in noi la preghiera dei figli

Padre nostro...

ORAZIONE:

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della tua grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare

con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore... (MR colletta alternativa A)

Dio misericordioso e fonte di ogni bene, che ci hai indicato come guarigione dei peccati il digiuno, la preghiera e la condivisione dei beni, accogli la confessione della nostra miseria, affinché piegati dalla coscienza della nostra colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia. Per il nostro Signore... (Bose, colletta 3dom quaresima)

BENEDIZIONE:
(cf. 2Tm 1,6-7)

E: Benediciamo il Signore.

T: Rendiamo grazie a Dio.

E: Il Signore ravvivi il dono che è in noi e ci conceda uno spirito di forza, amore e sapienza. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. **T: Amen.**

SECONDI VESPRI

1 Scrutinio

Nel cammino catecumenale della quaresima gli scrutini hanno una grande importanza nella formazione spirituale dei catecumeni.

Tendono infatti a purificare la mente e il cuore, a fortificare contro le tentazioni, a rendere rette e salde le intenzioni e a stimolare la volontà verso una più intima unione a Cristo e verso un sempre più fermo impegno nell'amore di Dio. Scopo degli scrutini è di far acquisire un profondo senso del Cristo e della Chiesa e al tempo stesso una sincera conoscenza di sè e del proprio peccato.

Infatti nei tre scrutini della III, IV e V domenica di Quaresima è proposto l'incontro con il Cristo redentore che è acqua viva (Vangelo della Samaritana), luce (Vangelo del cieco nato), resurrezione e vita (Vangelo della resurrezione di Lazzaro). Dal primo all'ultimo scrutinio siamo chiamati a vivere una progressiva conoscenza del peccato e a crescere nel desiderio della salvezza.

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
 e la mia bocca canterà la tua lode
 Dio, fa' attento il mio orecchio
 perché ascolti la tua parola.

Fammi ritornare e io ritornerò
 perché sei tu il Signore, mio Dio
 nel mio smarrimento sono pentito
 ravveduto mi batto il petto.

Ger 31,18-19

Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito santo
 com'era nel pincipio, ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen.

INNO (*Camaldoli*)

Liberati dal giogo del male
 battezzati nell'acqua profonda,
 noi giungiamo alla terra di prova,
 dove i cuori saran resi puri.

Dal paese d'Egitto ci hai tratti,
 e cammini con noi nel deserto,
 per condurci alla santa montagna
 sulla quale s'innalza la Croce.

Tu sei l'acqua che sgorga dal sasso,
 sei la manna che sazia la fame,
 sei la nube che guida il cammino
 e sei legge che illumina i cuori.

Su te, Roccia che t'alzi fra noi,
 troveremo difesa ed appoggio,
 e berremo alla fonte di vita
 che ci lava dai nostri peccati.

Tu ci guidi nell'Esodo nuovo
 alla gioia profonda di Pasqua:
 dalla morte passando alla vita,
 giungeremo alla Terra promessa. Amen.

I Antifona

Per la gloria del tuo nome, Dio onnipotente,
 vieni a liberarci,
 donaci tempo per la penitenza.

SALMO 109, 1-5. 7 Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,
 finché io ponga i tuoi nemici *
 a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
 tra santi splendori;
 dal seno dell'aurora, *
 come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *

«Tu sei sacerdote per sempre
 al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
 annienterà i re nel giorno della sua ira.
 Lungo il cammino si disseta al torrente *
 e solleva alta la testa.

I Antifona

Per la gloria del tuo nome, Dio onnipotente,
 vieni a liberarci,
 donaci tempo per la penitenza.

II Antifona

Il tuo sangue, o Cristo, Agnello senza colpa,
è il prezzo della nostra libertà.

SALMO 110 Grandi le opere del Signore

Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore Dio onnipotente (Ap 15, 3).

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, *
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi sono le opere del Signore, *

le contemolino coloro che le amano.

Le sue opere sono splendore di bellezza, *

la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: *

pietà e tenerezza è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme, *

si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, *

gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, *

stabili sono tutti i suoi comandi,

immutabili nei secoli, per sempre, *

eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo, *

stabili la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile il suo nome. *

Principio della saggezza è il timore del Signore,

saggio è colui che gli è fedele; *

la lode del Signore è senza fine.

II Antifona

Il tuo sangue, o Cristo, Agnello senza colpa,
è il prezzo della nostra libertà.

III Antifona

Cristo ha preso su di sé la nostra debolezza,
ha conosciuto il nostro dolore.

CANTICO Cfr. 1 Pt 2, 21-24

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:
 egli non commise peccato
 e non si trovò inganno *
 sulla sua bocca;
oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo
non minacciava vendetta
 ma rimetteva
 la sua causa *
 a colui che giudica con giustizia.
Egli portò i nostri peccati
sul suo corpo *
sul legno della croce,
 perché, non vivendo più per il peccato,
 vivessimo per la giustizia. *
Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

III Antifona

Cristo ha preso su di sé la nostra debolezza,
ha conosciuto il nostro dolore.

VANGELO**Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 4,5-42)**

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna

samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te". In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?". La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?". Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbi, mangia". Ma egli rispose loro: "Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno

gli ha forse portato da mangiare?". Gesù disse loro: "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica". Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

Al termine le sorelle si dispongono in semicerchio davanti all'altare.

Poi, la Madre, rivolgendosi alle sorelle, le invita a pregare in silenzio e le esorta a esprimere anche esteriormente il senso della penitenza o inchinandosi o inginocchiandosi con queste parole:

Madre: Eletti di Dio, inchinatevi e pregate.

Le sorelle si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Poi tutti si alzano.

Madre: Sorelle, il Signore ci invita nuovamente ad accostarci alla sorgente della nostra vocazione cristiana perché, rinnovando la nostra fede, possiamo attingere da Lui l'acqua viva che ci dona la vita eterna. Preghiamo per noi e per la Chiesa intera perché in questo lungo cammino quaresimale possiamo giungere al pieno incontro con Cristo nei suoi sacramenti nelle solennità pasquali.

Rispondiamo ad ogni preghiera con il ritornello:

Ascolta Signore la nostra preghiera.

Accolita:

- Apri il nostro cuore Signore all'ascolto della tua Parola perché meditando ogni giorno possa radicarsi in noi e il nostro cuore possa radicarsi in Dio, preghiamo.

- Donaci Signore, come la Samaritana del Vangelo, la grazia di rileggere la nostra vita davanti a Te, sorgente della vita, e di riconoscere umilmente i nostri peccati, preghiamo.

- Nell'attesa che sia rinnovato in noi il dono di Dio, alimenta in ciascuna di noi, Signore, il desiderio ardente dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna, preghiamo.

- Donaci, Signore Gesù di accogliere Te come nostro maestro e Messia così da divenire veri adoratori di Dio Padre in Spirito e Verità, preghiamo.

- Signore della vita, dona a tutti coloro che nel mondo sono poveri e bisognosi di accostarsi a Te per ricevere la vita vera dal tuo Vangelo, preghiamo.

- In preparazione alle feste pasquali purifica Signore le nostre menti, e fa' che apriamo i nostri cuori perché tu possa renderli stabile dimora del tuo Spirito, preghiamo.

(RICA, n.162-163)

ESORCISMO

Madre: O Padre che hai mandato il tuo Figlio come salvatore, fa che, assetate dell'acqua viva come la Samaritana del Vangelo, siamo trasformate dalla tua Parola e riconosciamo i nostri peccati e le nostre infermità.

Non permettere che una vana fiducia in noi stesse ci illuda,
 né ci inganni l'insidia del Maligno,
 ma liberaci dallo spirito di falsità
 perché riconoscendo i nostri errori e purificate interiormente
 possiamo servirti con fedeltà nella pace e nella gioia
 e renderti grazie per sempre.
 Per Cristo nostro Signore.

Tutte: Amen.

La madre in silenzio impone la mano su ciascuna sorella.

(Con il rito dell'esorcismo infatti ci siamo accostate nuovamente al Cristo Salvatore e con questo gesto la madre invoca su di noi la forza di Lui che ci libera dalle conseguenze del peccato e ci rinvigorisce nel nostro cammino spirituale aprendo i nostri cuori ai suoi doni).

La madre, stendendo le mani su tutte le sorelle dice:

Madre: Signore Gesù, tu sei la fonte a cui noi giungiamo assetati,
 tu sei il maestro che noi cerchiamo.

Davanti a te, che solo sei il Santo,
 non osiamo dirci senza colpa.

A te apriamo con fiducia il nostro cuore,
 confessiamo i nostri peccati,
 scopriamo le piaghe nascoste del nostro spirito.

Nella tua misericordia, liberaci da tutti i mali,
 guariscici nella nostra infermità,
 estingui la nostra sete, donaci la tua pace.

Per la forza del tuo nome che invochiamo fiduciosi,
 vieni a salvarci, o Signore.

Comanda allo spirito del male
 che hai sconfitto con la tua risurrezione.

Mostraci la via da percorrere nello Spirito Santo,
 perché camminando verso il Padre,
 lo adoriamo nella verità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutte: Amen.

CONSEGNA DEL SIMBOLO

Il simbolo è il compendio della nostra fede. La parola greca “symbolon” indicava la metà di un oggetto spezzato (un sigillo) che veniva presentato come segno di riconoscimento. Le parti rotte venivano ricomposte per verificare l'identità di chi le portava. Il “Simbolo della fede” è quindi un segno di riconoscimento e di comunione tra i credenti che proclamandolo insieme compongono e si riconoscono Chiesa di Dio. Il Simbolo viene consegnato agli eletti nella settimana dopo il primo scrutinio.

Madre: Carissime sorelle, ascoltiamo le parole della fede per mezzo della quale abbiamo ricevuto la nuova vita in Dio. Accostatevi e ricevete il sacramento del simbolo evangelico, ispirato dal Signore, istituito dagli apostoli che è composto di poche parole ma contiene grandi misteri. Lo Spirito Santo infatti, che lo ha dettato ai maestri della Chiesa, lo ha donato con una tale brevità di parole in modo che ciò che si deve credere e avere sempre davanti agli occhi, possa non essere nascosto all'intelligenza, senza affaticare la memoria. Accogliamo nuovamente il simbolo della nostra fede e scriviamolo non su materiale che può corrompersi ma nelle pagine del nostro cuore.

La fraternità proclama il simbolo della fede:

Io credo in Dio Padre Onnipotente
creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì fu sepolto;

discese agli inferi;
 il terzo giorno risuscitò da morte;
 sali al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente;
 verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
 la santa Chiesa cattolica,
 la comunione dei Santi,
 la remissione dei peccati,
 la resurrezione della carne,
 la vita eterna.
 Amen.

(cf. RICA, n. 186)

Consegna del simbolo durante il Canto: Credo in unum Deum

Credo in unum Deum

Patrem omnipotentem.

Credo in unum Deum

factorem coeli et terrae

visibilium omnium et invisibilium.

Credo in unum Deum. Amen

Credo in unum Deum

Dominum Jesum Christum.

Credo in unum Deum

Filium Dei unigenitum

et ex Patre natum

ante omnia saecula.

Credo in unum Deum. Amen.

Credo in unum Deum

Spiritum Sanctum.

Credo in unum Deum

Dominum et vivificantem

qui ex Patre Filioque procedit.

Credo in unum Deum. Amen.

Credo in unum Deum
 Patrem onnipotentem.
 Credo in unum Deum
 Dominum Jesum Christum.
 Credo in unum Deum
 Spiritum Sanctum.
 Credo in unum Deum.
 Amen. Amen. Amen.

Antifona al Magnificat

Chi beve l'acqua che io gli darò,
 non avrà sete in eterno, dice il Signore.

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
 perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
 D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
 e Santo è il suo nome:
 di generazione in generazione la sua misericordia *
 si stende su quelli che lo temono.
 Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
 ha rovesciato i potenti dai troni, *
 ha innalzato gli umili;
 ha ricolmato di beni gli affamati, *
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.
 Ha soccorso Israele, suo servo, *
 ricordandosi della sua misericordia,
 come aveva promesso ai nostri padri, *
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Chi beve l'acqua che io gli darò,
 non avrà sete in eterno, dice il Signore.

Ebd.: Padre santo, alimenta in noi il desiderio di te

Tutti: lo Spirito grida in noi la preghiera dei figli

Padre nostro...

ORAZIONE:

Padre, fa che possiamo credere con fede certa e costante che il mistero che si è compiuto in Cristo, nostro Capo, si realizza in tutto il suo Corpo che è la Chiesa.

Questa è la forma della nostra speranza.

Ti preghiamo affinché Colui che confessiamo Signore ci custodisca nel cammino della vita:

lo spirito del male, che non cessa di tentare l'uomo, ci trovi sempre armate del simbolo della nostra fede in modo che, vinto il nemico a cui rinunciamo, conserviamo sino alla fine il dono di Dio.

Per Cristo nostro Signore.

Tutte: Amen.

BENEDIZIONE:

(cf. 2Tm 1,6-7)

E: Benediciamo il Signore.

T: Rendiamo grazie a Dio.

E: Il Signore ravvivi il dono che è in noi e ci conceda uno spirito di forza, amore e sapienza. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. **T: Amen.**

Madre: Andate in pace e il Signore sia sempre con voi.

Eletti: Amen.

Danza di Ma na'awu

